

SPENDING REVIEW

ovvero REVISIONE DELLA SPESA al ribasso

Di Eraldo Biasetti

Le tasse aumentano sul popolo-gregge, la “CASTA” degli intoccabili chiede sacrifici ma non ne fa in proprio per dare il buon esempio. Aumentano le entrate dell’Erario ma, strano, aumenta il debito pubblico, crescono gli interessi sul debito e il popolo-gregge paga.

L’Italia era un buon paese. I nostri padri erano persone assennate, acculturate e dediti alla famiglia, al lavoro, alla gestione della cosa pubblica con onestà, competenza e senso del dovere. Non erano ladri.

Poi è arrivata l’ondata di rinnovamento. I giovani, rifiutato i sacrifici, godendo del benessere che i padri avevano creato, ritennero che tutto gli era dovuto, compreso il 18 politico senza impegno. Ovvero l’inizio dell’era dell’ignoranza.

Nel constatare lo stato in cui il baraccone Italia è ridotto direi che fu un grosso incidente di percorso ed una cieca visione nel pensare che la vita era facile, non c’era bisogno di sacrificarsi e sudarsi le mete da raggiungere.

Perso il concetto che la vita è prima di tutto impegno, sacrificio, onestà, altruismo e rispetto della cosa pubblica, il carrozzone dei politicanti, dai posti sicuri e dai facili guadagni, si è andato sempre più allargando creando ed inventando, con la fervida immaginazione dei mediocri, istituzioni mangiasoldi ed improduttive.

Il trattamento di sanguisuga deve essere eseguito solo da terapeuti esperti!

A me sembra che negli anni la Repubblica di esperti ne ha avuti tanti.

La creazione dei 20 stati corrispondenti alle Regioni con i poteri più che ampi di gestione delle spese. All’interno dei 20 Staterelli ci sono 4 superstaterelli, le Regioni a Statuto Speciale, più mangiasoldi degli staterelli a Statuto Ordinario. La crescita delle Province passate dalle 59 dell’unità d’Italia, anno 1861, alle 91 del 1947, alle 110 del 2004. Le Province sono uffici passacarte e passa denari per il mantenimento dei voti. Di sostanza fattiva e produttiva molto poca se non quella creare posti per quelle persone che portano voti agli eletti.

La creazione delle “Comunità Montana”, allargate fino alle pianure e al mare. Allora perché montane. Lo sperpero che tutta questa elefantiaica organizzazione, per la gestione della cosa pubblica, ha portato al degrado delle coscienze e gli approfittatori sono cresciuti a dismisura, tanto a pagare è sempre il popolo-gregge. Il difetto dell’italiano “popolo”? Non avere la coscienza e la maturazione né il convincimento che si deve partecipare fattivamente alla gestione della cosa pubblica. Maturarla è un dovere civile e civico. Non demandare e affidarsi agli altri.

Visto che, malgrado gli enormi sacrifici che sono stati chiesti e che il popolo sta con amarezza sopportando, il debito seguita a crescere, è giunto il momento di dare un taglio netto alla politica e agli apparati che gestiscono la cosa pubblica.

Per rientrare del debito pubblico, ormai prossimo ai 2.000 miliardi di euro, c'è una ed una sola strada. TAGLIARE.

La via da seguire è semplice ma ritengo quella necessaria ed efficace.

Stato centrale: Deputati sufficienti solo 100 (cento). Potere legislativo.

Senatori: sufficienti solo 60 (sessanta). Potere di controllo sulla gestione delle regioni.

Taglio delle remunerazioni agli onorevoli del 50 per cento.

Eliminazione dei privilegi post-incarichi ufficiali, uffici, autovetture, autisti, scorte.

Eliminazione e/o riduzione dei vitalizi (diamantiferi) inclusi quelli in essere.

Auto blu eliminazione totale salvo un ristretto numero per i servizi di rappresentanza.

Il Presidente dell'ENI, Enrico Mattei, dall'oggi al domani eliminò le auto al servizio dei Dirigenti. A quelli che lamentarono di non avere la patente gli venne risposto che con lo stipendio che la Società gli pagava si potevano permettere un autista a loro spese.

Regioni: Sono 20 comprese quelle a Statuto Speciale. Ne sono sufficienti 6 utili per la gestione decentrata dello Stato.

Il servizio di queste sei unità regionali devono essere solo uffici decentrati dello Stato Centrale e non più staterelli che legiferano, che aprono ambasciate all'estero e che sperperano moneta in tutte le maniere che la mente umana riesce ad inventare.

Province: Abolizione completa e totale delle stesse lasciando in vita uffici strettamente necessari e sufficienti per l'esercizio della gestione della cosa pubblica alle dipendenze delle Regioni. Cioè uffici delle 6 regioni sul territorio.

Eliminazione delle cariche presidenziali, assessorati e accessori vari che servono a tenere in piedi apparati sanguisughe e i cui benefici diventano vitalizi.

Comuni: Oggi ci sono in Italia 8.092 Comuni. Di cui ben 5.683 sono al disotto dei 5.000 abitanti-residenti. L'accorpamento a enti locali di 5.000 abitanti comporta la eliminazione di 3.612 Sindaci e loro uffici riducendo drasticamente spese ormai insopportabili e certamente si avrebbero per conseguenza una migliore gestione e un più facile controllo sulle gestioni. Certamente ripristinando gli organi di controllo da assegnare agli uffici regionali.

Esiste l'informatica. Utilizziamola facendone buon uso.

Funzionari dello Stato. Riduzione dei benefit durante il periodo di servizio. Una volta in pensione ritornano ad essere cittadini come tutti gli altri per cui non devono più avere i benefici di cui godono oggi. Macchina autista scorta e chi più ne ha più ne metta.

Eliminazione di tanti, troppi, enti inutili di cui ogni tanto si parla si dice di chiuderli o ma non si attuano, o laddove si verifica risorgono altrove cambiando nome e sede e trasformati così in altre organizzazioni mangiaeuro.

Certo chi poggia il proprio posteriore sulle comode poltrone politiche non è d'accordo con quanto esposto. Ma è la sola strada per rimettere su rigidi binari le condizioni economiche dell'Italia, per impegnare le entrate dell'erario poco per le spese dei politicanti e tanto per il sistema produttivo. Solo così si può avere la

certezza di creare i posti di lavoro, in particolar modo per dare impiego ai giovani. Ma i giovani si devono impegnare a combattere la “CASTA” e i loro annessi e connessi. Devono essere pronti ai sacrifici. Solo affrontando la vita attraverso la dura fatica si sale in vetta.

Bisogna che ogni cittadino riacquisti il senso civico e civile di segnalare alle competenti autorità tutto ciò che riconosce e ritiene che non è legale. Le autorità accettano le segnalazioni, per loro sono le benvenute perché le aiutano ad intervenire nello specifico venendone a conoscenza.

Rilevavo sul Gazzettino della Valle del Sagittario che c'era una irregolarità, in un paese della Valle, sulla gestione dei loculi cimiteriali. Posso dire che è una pratica che anche altri piccoli imperatori adottano. Tanto chi mai verrà a controllare questi maneggi? Questo è il loro concetto. Poi qualcuno, con senso civico e fare civile applica il diritto-dovere di segnalare e quindi si scoprono gli altarini.

Vogliamo pagare di meno ed avere migliori servizi? Utilizziamo tutti i diritti che la Costituzione ci mette a disposizione. Partecipiamo più attivamente alla gestione della cosa Pubblica. Urge restituire senso e dignità alle persone, alle parole, ai ruoli di ognuno. Urge rimettere le pedine a posto sulla scacchiera dei rapporti, altrimenti saltano le regole del gioco e non si sa più come continuare la partita; urge recuperare i concetti e i modi di esprimerli ; urge recuperare il senso di gestione della cosa pubblica, che non comprende la categoria del ” comando” né del” potere” se non intesa nel senso letterale di poter e saper fare.

Purtroppo così spesso non è.

Diamo infine per scontato che a governare (non comandare) ci dovrebbe pensare la parte politica assumendosi l'onere e l'onore delle decisioni. Ma a quanto pare, essa latita ammantandosi di una ecumenica trasversalità, impegnata a sperperare, e non a gestire con la “diligenza del buon padre di famiglia” e tutto ciò non permette più di distinguere chi governa da chi dovrebbe sorvegliare a garanzia della democrazia.

7 dicembre dell'anno del Signore 2012